

L'Inghilterra chiese nel '37 di aderire all'Asse.

Leggete in questo numero le nuove rivelazioni sovietiche.

LA MENZOGNA È D'ORO

È da molto tempo ormai che la propaganda democristiana, clericale e affine, è imperniata sulla menzogna o sul gioco del "finto tonfo".

Volete un esempio recente di « finto tonfo »? Sull'« Unità » di domenica era riportata testualmente una frase di Truman, in cui si confermava quello che è uno dei « vantaggi » assicurati all'Italia dal cosiddetto piano Marshall: la riduzione delle nostre costruzioni navali per far puerce agli americani. Che cosa ribatte il « Popolo »? Ribatte che: « non è vero ». Che « anzi il programma che il Congresso americano sta studiando prevede l'armamento di 710 mila tonnellate entro il 1951 ». È chiaro che questa non è una risposta. Infatti, essa non dice dove (in Italia?) andranno costruite queste tonnellate di navi, non dice quando (ossia in che anno a partire da oggi) queste navi si potrà cominciare a costruire, e soprattutto non dice quante tonnellate i nostri cantieri costruiscono normalmente; non dice, ad esempio, perché i cantieri Piaggio di Ancona, con ordinazioni ancora in essere, volevano chiudere i battenti. In attesa che dal Dipartimento di Stato arrivi una « risposta », suggeriamo ai redattori del « Popolo » di rileggere e meditare la frase di Truman: « L'interesse degli Stati Uniti sarà salvaguardato nel modo migliore se si permetterà la vendita e la cessione temporanea di un certo numero di navi mercantili costruite durante la guerra, ai paesi europei. La vendita e la cessione dovrà essere collegata con un riduzione e un differimento dei programmi di costruzioni navali predisposti dai 16 paesi europei ».

Se il Dipartimento di Stato americano non aiuterà i suoi redattori nel trovare risposta, vadano a farsene dare una dai lavoratori, anche democristiani, di Ancona.

Volete un altro esempio di palese menzogna questo? Si tratta, manco a dirlo, degli « aiuti americani ». Anche qui i redattori del « Popolo » camminano sui piedi. « Gli aiuti sono gratuiti » dicono. E specificano: « una parte degli aiuti il governo li distribuisce gratis a tutti; l'altra parte li vende e il fondo lire che ricava lo impiega pure per assistenza ». Naturalmente « gli americani stanno nella commissione d'impiego del fondo per vedere che sia usato proprio per assistenza ».

Ma la questione è un'altra. Non c'è stato democristiano o clericale, in tutta la penisola, che abbia ancora risposto a questa domanda fatta ormai da più di un mese: se è vero che il grano e il carbone ci arrivano gratis, perché il prezzo del pane e quello del gas seguivano ad aumentare? Non c'è stata finora faccia di buardo che abbia risposto a queste altre domande: chi è, in Italia, che distribuisce gratis questi « aiuti »? Si prega fornire elenco dettagliato; chi ha finora ricevuto gratis questi famosi « aiuti »? Si prega fornire elenco; a chi viene venduta tutta questa fuffa roba? E a che prezzo? Il « fondo » che si ricava da questa vendita equivale al valore delle merci importate o a quanto ammonta? E se c'è tutta questa « assistenza » gratuita (in « aiuti ») in « fondo lire », perché i disoccupati e i pensionati ricevono sussidi e pensioni di fame, e perché ai pensionati non si è ancora data la gratifica natalizia e c'è sempre bisogno di agitazioni e di « operai (come quello generale di Roma) per strappare stanziamenti in lavori pubblici per i disoccupati? Finché il governo non avrà risposto dettagliatamente a tutte queste domande, ogni italiano sarà in diritto di ritenere — come già la grande maggioranza ritiene — che i cosiddetti « aiuti » non solo non sono gratuiti, ma vengono distribuiti a scopo elettorale dagli organismi che ormai tutti conoscono di fama (Pontificie, Commissioni, parrocchie, A.C.L.I., sezioni democristiane, ecc.); che gli « aiuti » sono venduti ai grossi amici e nipoti degli « aiuti », organismi surricordati, e che quindi tutta l'operazione è fatta a scapito dei commercianti onesti e dei consumatori.

Se il governo non risponde, e non chiarisce dettagliatamente tutta la questione di fronte ai cittadini italiani (agli americani ha « conosciuto il diritto di controllare l'impiego degli aiuti » in Italia, e noi non dovremmo averlo?) abbiamo tutte le ragioni per essere convinti — come siamo — che la bugia degli « aiuti » serve a Truman e a De Gasperi per tentare di fare in Italia la stessa follata fatta in Grecia, dove ogni dollaro e ogni chilo di grano è arrivato « per l'assistenza » e l'ingrasso delle truppe mercenarie di Tsaldaris.

Alle menzogne e ai tendenziosi silenzi della propaganda democristiana, clericale ed affine, noi stancheremo di contrapporre la verità e l'informazione. Finché non sia chiaro a tutti che, in campo democristiano, non più solo il silenzio è d'oro, ma anche la menzogna.

FABRIZIO ONOFRI

DOPO L'ECCIDIO PERPETRATO DALLA REAZIONE IN PUGLIA

Una iniziativa di Terracini per una pacifica lotta elettorale

Le ripercussioni negli ambienti politici - La provincia di Foggia compatta è scesa in sciopero generale - Vigorosa manifestazione di protesta a Bari

Una iniziativa tendente ad ottenere una concordia di tutti i partiti rappresentati al Montecitorio per far sì che la campagna elettorale si svolga nell'ordine e nella calma più assoluta è stata presa dal Presidente dell'Assemblea Costituente, Terracini ha infatti inviato lunedì ai Presidenti dei 12 Gruppi parlamentari una lettera con la quale li invitava ad una riunione fissata per martedì prossimo alle ore 11.

Scopo di questa riunione — come ha specificato ieri il compagno Terracini nel corso di una conversazione con i giornalisti — è quello di ottenere un accordo di massima che permetta lo svolgersi della campagna elettorale in uno spirito analogo di quello che caratterizzò la lotta del 2 giugno. A questo scopo il Presidente della Costituzione chiederà ai capi dei Gruppi parlamentari di sottoscrivere un documento

che appunto impegni i partiti a questa azione pacificatrice. L'iniziativa del Presidente della Costituente ha avuto una immediata favorevole ripercussione in seno all'opinione pubblica e agli ambienti politici romani. In particolare gli ambienti politici di sinistra facevano rilevare come, in un'atmosfera così tesa, quale è quella che nel Paese è stata creata dalla politica provocatoria dell'ultimo governo De Gasperi, l'iniziativa del Presidente della prima Assemblea elettorale che si è avuta in Italia dopo il fascismo, possa, se realizzata, rappresentare un elemento di distensione, di ordine, di garanzia democratica. Per questo motivo i partiti aderenti al Fronte democratico popolare, che costantemente hanno denunciato la politica di divisione e di provocazione condotta dal governo, non mancheranno di dare tutto il loro appoggio alla iniziativa stessa.

F. R.

Collera e fermento in tutta la Puglia

La versione del governo prova la sua decisa volontà di non agire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BARI, 11. — Alle 10 di stamane gli operai di Bari hanno abbandonato le fabbriche per recarsi in piazza Antonio Gramsci, dove tutto il popolo è confluito per esprimere una grande manifestazione di indignazione e di protesta della città per il massacro di S. Ferdinando di Puglia. Fu detta una parola di condanna ed una parola di speranza, di speranza di un manifesto e di speranza di un Fronte democratico; negozi del centro avevano chiuso le saracinesche in segno di tutto.

Comizi di protesta
Oratori dei partiti democratici, democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, aderenti al compagno Di Donato per la Camera del Lavoro hanno parlato ad una folla che ha fatto un gran rumore. Si è detto che il pane è un mezzo: se è vero che il grano e il carbone ci arrivano gratis, perché il prezzo del pane e quello del gas seguivano ad aumentare? Non c'è stata finora faccia di buardo che abbia risposto a queste altre domande: chi è, in Italia, che distribuisce gratis questi « aiuti »? Si prega fornire elenco dettagliato; chi ha finora ricevuto gratis questi famosi « aiuti »? Si prega fornire elenco; a chi viene venduta tutta questa fuffa roba? E a che prezzo? Il « fondo » che si ricava da questa vendita equivale al valore delle merci importate o a quanto ammonta? E se c'è tutta questa « assistenza » gratuita (in « aiuti ») in « fondo lire », perché i disoccupati e i pensionati ricevono sussidi e pensioni di fame, e perché ai pensionati non si è ancora data la gratifica natalizia e c'è sempre bisogno di agitazioni e di « operai (come quello generale di Roma) per strappare stanziamenti in lavori pubblici per i disoccupati? Finché il governo non avrà risposto dettagliatamente a tutte queste domande, ogni italiano sarà in diritto di ritenere — come già la grande maggioranza ritiene — che i cosiddetti « aiuti » non solo non sono gratuiti, ma vengono distribuiti a scopo elettorale dagli organismi che ormai tutti conoscono di fama (Pontificie, Commissioni, parrocchie, A.C.L.I., sezioni democristiane, ecc.); che gli « aiuti » sono venduti ai grossi amici e nipoti degli « aiuti », organismi surricordati, e che quindi tutta l'operazione è fatta a scapito dei commercianti onesti e dei consumatori.

Lavoratori sottoscrivete per il Fronte!
Nelle manifestazioni che hanno avuto luogo in tutte le città d'Italia si sono aperte pubbliche sottoscrizioni per il Fronte Democratico Popolare. Il Comitato Esecutivo del Fronte invita i propri aderenti e simpatizzanti a sottoscrivere presso i locali Comitati comunali e provinciali, i quali dovranno inviare le somme raccolte alla sede centrale del Fronte in via Piemonte 30, Roma.

Personalità e sezioni del PSLI e del PRI aderiscono al Fronte Democratico popolare

L'organo di Saragat ammette lo sfaldamento del PSLI - La sezione repubblicana di Molfetta passa al Fronte - Febbrile attesa a Pescara per i discorsi di Nenni e Terracini

« È certo che ammette l'Unità - Umunità » di ieri, compagni danno segni di stanchezza e, cedendo ad impressioni superficiali o a delusioni momentanee, mostrano di volere abbandonare la nostra lotta per aderire al Fronte. Con questa poche frasi l'organo del Partito di Saragat ammette lo stato di profondo disagio creatosi in seno al Partito dalla politica reazionaria della Direzione e ammette, in maniera del tutto esplicita, che la stessa « Umunità » era ieri, ma pure a denunce strette costrette a riconoscere. La sezione del P.S.L.I. di Augusta (Sicilia), con il suo segretario Amato alla testa, ha aderito al Fronte. A Siracusa ha aderito al Fronte l'avv. Ernandez, ex-commissario provinciale di quella Federazione saragattiana.

Una analoga situazione si è creata in seno al Partito repubblicano che vede ogni giorno moltissimi fra i suoi iscritti ripudiare la po-

Gas lacrimogeni
a Bologna contro gruppi di donne
BOLOGNA, 11 (F.V.). — Un folto gruppo di donne si recava oggi a protestare presso il Prefetto gen. D'Antona contro il decreto che vieta ogni attività commerciale alla « Barbieri e Burzio » stabilimento gestito dalle maestranze. Dalle finestre della Prefettura sono state lanciate sulle donne quattro bombe lacrimogene. Successivamente la « Celebre » aggrediva le donne a colpi di stollante. Poi la polizia si ritirava, mentre le donne proseguivano la loro manifestazione che si protrava per circa due ore.

L'aumento della produzione automobilistica in Italia
Secondo dati forniti dal Ministero dell'Industria, nel 1947 la produzione italiana di autovetture, autocarri e autobus è stata di 43.223.

Complicità inconfessabili
Le parole vuote pronunciate dal governo in occasione dell'eccidio di S. Ferdinando hanno trovato qui una loro sdegnata per l'eccidio che ha insanguinato, vivissimo permane il fermento nella cittadina pugliese ed in tutti i centri della provincia.

Il contrassegno di lista presentato dal Fronte democratico popolare

Iniziativa delle donne per l'Assise della Pace
103.300 firme raccolte finora a Modena - Convergi e pellegrinaggi
La campagna per la difesa della Pace, che culminerà a Roma il 14 marzo nella grande Assise della Pace, si sta intensificando in tutte le città e comuni d'Italia. Numerose iniziative sono state prese dalle donne democratiche:

Primo italiano di velocità aerea
Un quadrimotore italiano S.M. 95 della Società « Alitalia » ha battuto il primato di velocità commerciale dei servizi europei sul percorso Parigi-Roma, coprendo tale percorso in tre ore e 10 minuti, con una media oraria superiore ai 400 chilometri.

MOSCA, 11. — L'ufficio di informazioni sovietico ha convocato questa sera i corrispondenti stranieri per far loro lettura di una nota, datata seguito a quella del 9 febbraio intitolata « I falsificatori della storia ».

La notizia di un colloquio Hitler-Halifax del 19 novembre 1937, durante il quale Lord Halifax a nome del governo inglese, proponeva a Hitler « l'adesione dell'Inghilterra insieme



Il contrassegno di lista presentato dal Fronte democratico popolare

una opposizione. L'Unione Sovietica fu la sola che in quel momento istò il grido d'allarme e lanciò un nuovo appello perché venisse organizzata una difesa collettiva dell'indipendenza dei paesi minacciati di aggressione.

Ad una nota sovietica a questo proposito il governo britannico ripose: « Una conferenza per la decisione di azione concreta non escluderebbe necessariamente un'influenza favorevole sulle prospettive della pace europea. Poi vi fu l'occupazione tedesca della Polonia; un simile passo così importante in rapporto allo scatenarsi della guerra in Europa non avrebbe potuto essere fatto da Hitler se non con l'appoggio diretto dell'Inghilterra e della Francia ».

La nota sovietica cita quindi il verbale di un colloquio svoltosi tra l'ambasciatore britannico Neville Henderson e Hitler il 3 marzo 1938, colloquio che, a richiesta dell'ambasciatore britannico, doveva restare strettamente confidenziale. Henderson assicurò che l'Inghilterra desiderava vivamente un accordo con la Germania; l'Inghilterra — egli disse — « si dichiara pronta ad allontanare tutte le difficoltà e chiede alla Germania se è disposta a fare altrettanto ». Poi, che Ribbentrop, che assisteva al colloquio, fece cenno ad alcune dichiarazioni contrarie all'Anschluss fatte dall'ambasciatore britannico a Vienna. Henderson rispose che personalmente egli si era speso dichiarato favorevole all'Anschluss ».

Pochi giorni dopo tale colloquio, e cioè il 12 marzo 1938, Hitler si annesse la Danzica, dell'Austria e della Cecoslovacchia ». Poiché nell'Inghilterra fecero al-

Avendo Hitler sollevato la questione del « diktat » di Versailles, Lord Halifax rispose che gli inglesi, realisti, erano convinti forse più di chiunque altro che gli errori del diktat di Versailles dovevano essere corretti.

Il seguito del colloquio Hitler-Halifax dimostra — rivela la nota sovietica — che il governo inglese aveva adottato atteggiamenti favorevoli al piano hitleriano di annessione di Danzica, dell'Austria e della Cecoslovacchia ». Poiché nell'Inghilterra fecero al-

Il Consiglio dei Ministri si riunisce questa mattina al Viminale. Esso si occuperà, a quanto sembra, del problema organizzativo inerenti al C.I.R., in relazione, naturalmente, al piano Marshall. Già ieri una riunione preliminare di De Gasperi coi tecnici e perfino con l'on. Campilli ha avuto luogo a questo proposito al Viminale.

L'opera di provazione pubblica sarà però al centro della riunione. Il governo non rinuncia, tutt'altro, a procedere su questo terreno: mentre lascia assai seriamente i lavoratori in Puglia, si appresta a sviluppare il piano P.S. occupandosi nuovamente delle organizzazioni para-militari e preparandosi ad arruolare in via eccezionale qualche migliaio di persone nelle Guardie di Finanza. Questo all'ordine del giorno del Consiglio di oggi, mentre da altre parti si tenta di trovare un'intesa atto a distendere la situazione.

Forse Gonella si deciderà finalmente oggi a passare il decreto per l'indennità di studio ai professori, indennità per la quale la categoria si batte tenacemente da mesi e mesi.

NAPOLI SENZA AMMINISTRAZIONE
La giunta di Bonocore si è dimessa ieri
« Il Sindaco ha rinunciato Napoli », ammonito in ritardo, i liberali

NAPOLI, 11. — La terza edizione della Giunta Comunale liberal-democristiana-monarchica di Bonocore si è sciolta questa sera dopo un scambio serrato di inettive tra i suoi componenti ed in particolare tra il Sindaco e gli assessori liberali e democristiani. Un Consigliere Comunale durante la seduta del Consiglio ha accusato l'armistizio di voler « piazzare » per interessi elettorali, un certo personaggio a capo delle guardie comunali. Il vice-sindaco liberale, ha chiesto che l'insulto fosse messo a verbale. Ma Bonocore si è opposto gridando in faccia al suo vice: « Lei

PIANO PS PER LA PROVOCAZIONE PUBBLICA



Una edificante fotografia presa a Napoli martedì: barbare violenze contro i disoccupati e la popolazione. Gli elettori sapranno ripagare come meritano i De Gasperi, Sella, Fasciolo, Saragat e compagni, organizzatori di provocatorie violenze e complici del terrorismo agrario e neofascista

SCHIACCIANTI RIVELAZIONI SOVIETICHE SUI COMPLICI DI HITLER

L'Inghilterra chiese nel 1937 di aderire all'Asse Roma - Berlino

L'offerta fu fatta da Lord Halifax a Hitler il 19 novembre - Il governo britannico diede il consenso all'annessione dell'Austria e della Cecoslovacchia

La nota sovietica cita quindi il verbale di un colloquio svoltosi tra l'ambasciatore britannico Neville Henderson e Hitler il 3 marzo 1938, colloquio che, a richiesta dell'ambasciatore britannico, doveva restare strettamente confidenziale. Henderson assicurò che l'Inghilterra desiderava vivamente un accordo con la Germania; l'Inghilterra — egli disse — « si dichiara pronta ad allontanare tutte le difficoltà e chiede alla Germania se è disposta a fare altrettanto ». Poi, che Ribbentrop, che assisteva al colloquio, fece cenno ad alcune dichiarazioni contrarie all'Anschluss fatte dall'ambasciatore britannico a Vienna. Henderson rispose che personalmente egli si era speso dichiarato favorevole all'Anschluss ».

Pochi giorni dopo tale colloquio, e cioè il 12 marzo 1938, Hitler si annesse la Danzica, dell'Austria e della Cecoslovacchia ». Poiché nell'Inghilterra fecero al-

PIANO PS AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Arruolamenti straordinari nelle Guardie di Finanza

Gonella cederà finalmente sull'indennità di studio ai professori?

Il Consiglio dei Ministri si riunisce questa mattina al Viminale. Esso si occuperà, a quanto sembra, del problema organizzativo inerenti al C.I.R., in relazione, naturalmente, al piano Marshall. Già ieri una riunione preliminare di De Gasperi coi tecnici e perfino con l'on. Campilli ha avuto luogo a questo proposito al Viminale.

L'opera di provazione pubblica sarà però al centro della riunione. Il governo non rinuncia, tutt'altro, a procedere su questo terreno: mentre lascia assai seriamente i lavoratori in Puglia, si appresta a sviluppare il piano P.S. occupandosi nuovamente delle organizzazioni para-militari e preparandosi ad arruolare in via eccezionale qualche migliaio di persone nelle Guardie di Finanza. Questo all'ordine del giorno del Consiglio di oggi, mentre da altre parti si tenta di trovare un'intesa atto a distendere la situazione.

Forse Gonella si deciderà finalmente oggi a passare il decreto per l'indennità di studio ai professori, indennità per la quale la categoria si batte tenacemente da mesi e mesi.

NAPOLI SENZA AMMINISTRAZIONE
La giunta di Bonocore si è dimessa ieri
« Il Sindaco ha rinunciato Napoli », ammonito in ritardo, i liberali

NAPOLI, 11. — La terza edizione della Giunta Comunale liberal-democristiana-monarchica di Bonocore si è sciolta questa sera dopo un scambio serrato di inettive tra i suoi componenti ed in particolare tra il Sindaco e gli assessori liberali e democristiani. Un Consigliere Comunale durante la seduta del Consiglio ha accusato l'armistizio di voler « piazzare » per interessi elettorali, un certo personaggio a capo delle guardie comunali. Il vice-sindaco liberale, ha chiesto che l'insulto fosse messo a verbale. Ma Bonocore si è opposto gridando in faccia al suo vice: « Lei

una opposizione. L'Unione Sovietica fu la sola che in quel momento istò il grido d'allarme e lanciò un nuovo appello perché venisse organizzata una difesa collettiva dell'indipendenza dei paesi minacciati di aggressione.

Ad una nota sovietica a questo proposito il governo britannico ripose: « Una conferenza per la decisione di azione concreta non escluderebbe necessariamente un'influenza favorevole sulle prospettive della pace europea. Poi vi fu l'occupazione tedesca della Polonia; un simile passo così importante in rapporto allo scatenarsi della guerra in Europa non avrebbe potuto essere fatto da Hitler se non con l'appoggio diretto dell'Inghilterra e della Francia ».

La nota sovietica cita quindi il verbale di un colloquio svoltosi tra l'ambasciatore britannico Neville Henderson e Hitler il 3 marzo 1938, colloquio che, a richiesta dell'ambasciatore britannico, doveva restare strettamente confidenziale. Henderson assicurò che l'Inghilterra desiderava vivamente un accordo con la Germania; l'Inghilterra — egli disse — « si dichiara pronta ad allontanare tutte le difficoltà e chiede alla Germania se è disposta a fare altrettanto ». Poi, che Ribbentrop, che assisteva al colloquio, fece cenno ad alcune dichiarazioni contrarie all'Anschluss fatte dall'ambasciatore britannico a Vienna. Henderson rispose che personalmente egli si era speso dichiarato favorevole all'Anschluss ».

Pochi giorni dopo tale colloquio, e cioè il 12 marzo 1938, Hitler si annesse la Danzica, dell'Austria e della Cecoslovacchia ». Poiché nell'Inghilterra fecero al-

Avendo Hitler sollevato la questione del « diktat » di Versailles, Lord Halifax rispose che gli inglesi, realisti, erano convinti forse più di chiunque altro che gli errori del diktat di Versailles dovevano essere corretti.

Il seguito del colloquio Hitler-Halifax dimostra — rivela la nota sovietica — che il governo inglese aveva adottato atteggiamenti favorevoli al piano hitleriano di annessione di Danzica, dell'Austria e della Cecoslovacchia ». Poiché nell'Inghilterra fecero al-

Il Consiglio dei Ministri si riunisce questa mattina al Viminale. Esso si occuperà, a quanto sembra, del problema organizzativo inerenti al C.I.R., in relazione, naturalmente, al piano Marshall. Già ieri una riunione preliminare di De Gasperi coi tecnici e perfino con l'on. Campilli ha avuto luogo a questo proposito al Viminale.

L'opera di provazione pubblica sarà però al centro della riunione. Il governo non rinuncia, tutt'altro, a procedere su questo terreno: mentre lascia assai seriamente i lavoratori in Puglia, si appresta a sviluppare il piano P.S. occupandosi nuovamente delle organizzazioni para-militari e preparandosi ad arruolare in via eccezionale qualche migliaio di persone nelle Guardie di Finanza. Questo all'ordine del giorno del Consiglio di oggi, mentre da altre parti si tenta di trovare un'intesa atto a distendere la situazione.

Forse Gonella si deciderà finalmente oggi a passare il decreto per l'indennità di studio ai professori, indennità per la quale la categoria si batte tenacemente da mesi e mesi.

NAPOLI SENZA AMMINISTRAZIONE
La giunta di Bonocore si è dimessa ieri
« Il Sindaco ha rinunciato Napoli », ammonito in ritardo, i liberali

NAPOLI, 11. — La terza edizione della Giunta Comunale liberal-democristiana-monarchica di Bonocore si è sciolta questa sera dopo un scambio serrato di inettive tra i suoi componenti ed in particolare tra il Sindaco e gli assessori liberali e democristiani. Un Consigliere Comunale durante la seduta del Consiglio ha accusato l'armistizio di voler « piazzare » per interessi elettorali, un certo personaggio a capo delle guardie comunali. Il vice-sindaco liberale, ha chiesto che l'insulto fosse messo a verbale. Ma Bonocore si è opposto gridando in faccia al suo vice: « Lei

una opposizione. L'Unione Sovietica fu la sola che in quel momento istò il grido d'allarme e lanciò un nuovo appello perché venisse organizzata una difesa collettiva dell'indipendenza dei paesi minacciati di aggressione.

Ad una nota sovietica a questo proposito il governo britannico ripose: « Una conferenza per la decisione di azione concreta non escluderebbe necessariamente un'influenza favorevole sulle prospettive della pace europea. Poi vi fu l'occupazione tedesca della Polonia; un simile passo così importante in rapporto allo scatenarsi della guerra in Europa non avrebbe potuto essere fatto da Hitler se non con l'appoggio diretto dell'Inghilterra e della Francia ».

La nota sovietica cita quindi il verbale di un colloquio svoltosi tra l'ambasciatore britannico Neville Henderson e Hitler il 3 marzo 1938, colloquio che, a richiesta dell'ambasciatore britannico, doveva restare strettamente confidenziale. Henderson assicurò che l'Inghilterra desiderava vivamente un accordo con la Germania; l'Inghilterra — egli disse — « si dichiara pronta ad allontanare tutte le difficoltà e chiede alla Germania se è disposta a fare altrettanto ». Poi, che Ribbentrop, che assisteva al colloquio, fece cenno ad alcune dichiarazioni contrarie all'Anschluss fatte dall'ambasciatore britannico a Vienna. Henderson rispose che personalmente egli si era speso dichiarato favorevole all'Anschluss ».

Pochi giorni dopo tale colloquio, e cioè il 12 marzo 1938, Hitler si annesse la Danzica, dell'Austria e della Cecoslovacchia ». Poiché nell'Inghilterra fecero al-

Avendo Hitler sollevato la questione del « diktat » di Versailles, Lord Halifax rispose che gli inglesi, realisti, erano convinti forse più di chiunque altro che gli errori del diktat di Versailles dovevano essere corretti.

Il seguito del colloquio Hitler-Halifax dimostra — rivela la nota sovietica — che il governo inglese aveva adottato atteggiamenti favorevoli al piano hitleriano di annessione di Danzica, dell'Austria e della Cecoslovacchia ». Poiché nell'Inghilterra fecero al-

Il Consiglio dei Ministri si riunisce questa mattina al Viminale. Esso si occuperà, a quanto sembra, del problema organizzativo inerenti al C.I.R., in relazione, naturalmente, al piano Marshall. Già ieri una riunione preliminare di De Gasperi coi tecnici e perfino con l'on. Campilli ha avuto luogo a questo proposito al Viminale.

L'opera di provazione pubblica sarà però al centro della riunione. Il governo non rinuncia, tutt'altro, a procedere su questo terreno: mentre lascia assai seriamente i lavoratori in Puglia, si appresta a sviluppare il piano P.S. occupandosi nuovamente delle organizzazioni para-militari e preparandosi ad arruolare in via eccezionale qualche migliaio di persone nelle Guardie di Finanza. Questo all'ordine del giorno del Consiglio di oggi, mentre da altre parti si tenta di trovare un'intesa atto a distendere la situazione.

Forse Gonella si deciderà finalmente oggi a passare il decreto per l'indennità di studio ai professori, indennità per la quale la categoria si batte tenacemente da mesi e mesi.

NAPOLI SENZA AMMINISTRAZIONE
La giunta di Bonocore si è dimessa ieri
« Il Sindaco ha rinunciato Napoli », ammonito in ritardo, i liberali

NAPOLI, 11. — La terza edizione della Giunta Comunale liberal-democristiana-monarchica di Bonocore si è sciolta questa sera dopo un scambio serrato di inettive tra i suoi componenti ed in particolare tra il Sindaco e gli assessori liberali e democristiani. Un Consigliere Comunale durante la seduta del Consiglio ha accusato l'armistizio di voler « piazzare » per interessi elettorali, un certo personaggio a capo delle guardie comunali. Il vice-sindaco liberale, ha chiesto che l'insulto fosse messo a verbale. Ma Bonocore si è opposto gridando in faccia al suo vice: « Lei

LA TUTELA DELLA MATERNITÀ' ED UNA LEGGE ANTICOSTITUZIONALE

Articolo di TERESA NOCE

Durante l'anno 1947, le organizzazioni sindacali hanno svolto una azione importante in difesa della maternità. E' del gennaio dello scorso anno, infatti, la conclusione del primo contratto collettivo nazionale per gli operai tessili che stabiliva il congedo di maternità in tre mesi prima e sei settimane dopo il parto, pagato non più al 66% del salario percepito, ma bensì al 75%. Questa vittoria delle operaie tessili venne ben presto seguita da quella delle operaie chimiche ed in seguito da quella di altri settori industriali.

Ma l'azione sindacale di tutela della maternità non poteva, come è ovvio, limitarsi alle operaie. Pure le impiegate sono lavoratrici e devono essere difese come lavoratrici e come madri. Ecco perché, per esempio, nel contratto di lavoro dei tessili già citato, veniva stabilito che l'impiegata gestante aveva diritto ad un congedo, pagato interamente, di quattro mesi consecutivi, oltre ad un congedo facoltativo di altri quattro mesi pagati al 50 per cento.

Questa azione delle organizzazioni sindacali ci era anche basata sul progetto della Costituzione della Repubblica, in seguito approvato dall'Assemblea Costituente, dove è detto testualmente, nell'articolo 37, che: « Le condizioni di lavoro debbono consentire l'adempimento della sua (della madre) essenziale funzione familiare e assicurare alla madre ed al bambino una speciale adeguata protezione ».

I rappresentanti dei lavoratori in seno all'Assemblea Costituente si erano strennamente battuti per far sancire, nella nuova Costituzione, i diritti della madre lavoratrice: era perciò naturale che, appena approvata la Costituzione, la C.G.I.L. cercasse di far realizzare subito, mediante una legge, questi riconosciuti diritti.

Ecco perché, nel settembre scorso, dopo di avere respinto la bozza di un progetto di legge sulla maternità, presentato dal Ministero del